

## CLXVI.

## TORNATA DEL 7 MARZO 1907

## Presidenza del Presidente CANONICO.

**Sommario.** — *Annunzio della morte del ministro di grazia e giustizia e dei culti — A proposta del Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, il Senato sospende le sue sedute fino al 12 febbraio.*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti: il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e i ministri degli affari esteri, della guerra, della marina, del tesoro, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, delle poste e telegrafi.

FABRIZI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

**Annunzio della morte del ministro guardasigilli.**

PRESIDENTE. Ricevo dall'onorevole Presidente della Camera la seguente comunicazione:

« Compio il doloroso ufficio di partecipare all'E. V. la morte avvenuta stamane in Roma dell'onorevole deputato avv. Niccolò Gallo, ministro di grazia e giustizia e dei culti, riservandomi di farle conoscere l'ora dei funerali, non appena stabilita.

« *Il Presidente della Camera dei deputati*  
« G. MARCORA ».

La notizia dell'improvvisa morte dell'onorevole ministro Gallo è piombata stamane come un fulmine.

Egli già stava per riprendere i suoi lavori, ed il filo della sua vita venne repentinamente reciso.

Soldato del dovere, morì sul campo di battaglia.

Dinanzi a questi colpi, il labbro umano non ha parole, ed il Senato non può che esprimere il profondo suo dolore, ed il sincero suo compianto. (*Approvazioni*).

Propongo al Senato che sia sospesa la seduta di quest'oggi.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il Senato comprende lo stato di animo in cui si trovano i colleghi del compianto ministro di grazia e giustizia, onorevole Gallo.

Noi che eravamo in continuo contatto amichevole con lui, abbiamo potuto ammirare, più di qualunque altro, le eminenti sue doti, ed abbiamo potuto apprezzare i grandi servizi che egli aveva reso, e che poteva ancora rendere, al nostro paese.

Il Senato comprende che lo stato dell'animo nostro non ci permette di commemorare, come meriterebbe, e di ricordare, come sarebbe cosa degna di lui, il suo nobile passato, l'affetto che egli ispirava in tutti quelli che erano con lui, il rimpianto che di lui deve avere non solo l'isola sua nativa, ma tutta l'Italia. (*Benissimo*).

Nell' altro ramo del Parlamento io ho pregato, a nome dei miei colleghi, la Camera, di voler rimandare le sue sedute fino a martedì, perchè nessuno di noi si trova in condizioni di poter sostenere, con la serenità d'animo indispensabile ai lavori legislativi, una discussione profonda; tanto più che nella giornata di domani, nelle ore in cui il Senato dovrebbe tenere la sua seduta, noi saremo a rendere gli estremi onori al nostro compianto collega.

Se il Senato consente, io lo pregherei di voler sospendere anche esso le sue sedute fino a martedì come ha deliberato l'altro ramo del Parlamento.

**PRESIDENTE.** Il Senato ha udito la proposta dell'onor. presidente del Consiglio. Stante le

dolorose e veramente eccezionali condizioni in cui il Governo si trova, l'onor. presidente del Consiglio proporrebbe di sospendere le sedute fino a martedì.

Chi intende approvare la proposta, è pregato di alzarsi.

La proposta è approvata.

La seduta è sciolta (ore 15.10).

---

Licenziato per la stampa l'11 marzo 1907 (ore 19)

**F. DE LUIGI**

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche